

# “Loew e il calcio alla turca finalmente siamo simpatici”

**Lo scrittore**

ALESSANDRA RETICO

ROMA  
Questa Germania allegra, dal bel gioco organizzato, arriva da parecchie parti. «Da Gerald Asamoah, ghanese naturalizzato, primo nero a vestire la maglia della nazionale nel 2001 contro la Slovacchia. Ha messo in crisi lo stereotipo del tedesco nei tedeschi stessi». Dai soldi investiti sui giovani: «Le scelte fatte nelle varie under sono state tutte giuste». È uno scrittore, Thomas Brussig, tra i più brillanti in Germania. Nato a Berlino

est nel '64, è stato barista, guardiano di musei, tifoso (della Dinamo). Ha scritto sceneggiature, saggi, e due libri che l'hanno portato alla notorietà, *Eroi come noi* e *In fondo al viale del sole* (entrambi Mondadori). È tradotto in 29 lingue. *Litania di un arbitro* e *Fino a diventare uomini* li ha portati in Italia la 66thA2nd, casa editrice romana che nella bella collana Attese pubblica storie nei dintorni del calcio.

**E quindi siete in semifinale. Sorpreso?**

«Non pensavamo a un successo di queste dimensioni. E invece: squadra unita, orchestrata, veloce. Forse perché non hanno vere star, si organizzano. Dunque funzionano. Giocano un bel calcio, divertente, latino, evoluto. Ragazzi, ma molti con esperienza. Lavorano da

tempo: il settore giovanile è stato opportunamente finanziato. L'under 21 lo scorso anno è diventata campione d'Europa».

**Molti dicono che il segreto è la multiculturalità.**

«Uno specchio del Paese. Persino i turchi, con Oezil, adesso sono in squadra. I nati qui, parlanti un perfetto tedesco, con genitori stranieri, ci fanno fare una strepitosa figura. Ecco, non sono più tedeschi con riserva, sono un'energia sociale».

**Una seconda riunificazione.**

«Il calcio nel suo essere dramma in atto, tensione narrativa verso uno scopo, rappresenta prima e meglio della società. Ha un vantaggio sulla vita: siamo tutti tedeschi, e pure simpatici».

**Pronostici?**

«La Spagna mi piace, ma noi adesso ci crediamo. Contento che il Brasile sia fuori, ha barato con la fama del marchio. I divi sono fuori».

**Dov'era quando segnò Sparwasser?**

«A casa di mia nonna, avevo 10 anni. Non mi piaceva l'ovest, una squadra di spacconi».

**Litania di un arbitro: anche in Sudafrica molti errori.**

«Il calcio ha bisogno di parlare di se stesso, non dei loro sbagli. La tecnologia frena lo sviluppo del gioco».

**Il calcio è sempre molto letterario.**

«Un romanzo può fare molto, ma non tutto. Il calcio non può fare molto, ma quello che fa lo fa davvero bene».



**Stereotipi**

Asamoah, il primo nero in nazionale, mise in crisi il nostro stereotipo. Oggi questa squadra rispecchia il Paese



**Thomas Brussig**

Nato a Berlino est nel '64, è autore di romanzi, saggi, testi teatrali, sceneggiature. È tradotto in 29 lingue, in Italia da 66thA2nd e da Mondadori



**Società**

Il football non può fare molto, ma quello che fa lo fa davvero bene: rappresenta prima e meglio della società

